

Scrivere altrove

Che cos'è?

E' un concorso nazionale per opere, scritte e visive, sui temi delle *migrazioni*, della *convivenza comunitaria* e della *cittadinanza* promosso da **Mai tardi – Associazione amici di Nuto** e dalla **Fondazione Nuto Revelli onlus** con il sostegno della **Fondazione CRC** e della **Fondazione CRT**, il patrocinio del **Comune di Cuneo**, della **Regione Piemonte**, della **Provincia di Cuneo**, del settimanale **La Guida** e dell'**Associazione Culturale Primalpe**.

Il concorso promuove l'espressione dei temi indicati attraverso la memoria, la testimonianza, il racconto, l'immaginazione e la creatività, l'impronta del vissuto personale o collettivo ed è suddiviso in tre sezioni:

- 1) **Nuova cittadinanza**, destinata a cittadini immigrati o figli di immigrati senza limiti di età né di provenienza geografica, sul tema:
 - ***Per mare e per terra: un esodo con la speranza di una nuova vita***
- 2) **Libertà di parole**, divisa in *due sottosezioni*, una riservata a detenuti immigrati, l'altra a detenuti italiani, con tema libero
- 3) **Italia che migra**, rivolta a cittadini italiani, sul tema:
 - ***Quando sono gli italiani a emigrare.***

L'iscrizione è gratuita.

La partecipazione potrà essere individuale o di gruppo con la presentazione di una sola **opera scritta inedita** (racconto o poesia, *reportage*, articolo, intervista, testimonianza, memoria) e/o di un'**opera visiva inedita** (fotografia, dipinto, disegno, fumetto, vignetta, scultura, video).

Che cosa si propone

La comunicazione e la relazione, con qualunque forma si manifestino, sono il primo ponte che si stabilisce tra le persone e le culture di cui esse sono portatrici. La capacità di esprimere la propria appartenenza e contemporaneamente di conoscere e riconoscere l'altro è parte sostanziale di ogni progetto di "cittadinanza".

In questo senso, le ragioni del concorso trovano origine nella sempre più urgente necessità di offrire ai cittadini, immigrati e non, occasioni per esprimersi, interagire e convivere nella società di oggi e per contribuire alla promozione e diffusione di una conoscenza e di una coscienza critica e consapevole nei tempi difficili della società contemporanea.

Come si svolge?

Le opere saranno esaminate inizialmente da una commissione che selezionerà una “rosa” di finalisti per ogni sezione che verrà comunicata ai designati, pubblicata nel sito della Fondazione Nuto Revelli e diffusa tramite *social* e mezzi di stampa. Un’apposita giuria sceglierà successivamente, tra i finalisti, i vincitori, ai quali saranno assegnati i seguenti premi:

Nuova cittadinanza

Opera scritta

- 1° Premio (600 euro)
- 2° Premio (400 euro)
- 3° Premio (200 euro)
- 4° Premio (150 euro)
- 5° Premio (100 euro)
- 6° Premio (100 euro)
- 7° Premio (100 euro)

Opera visiva

- 1° Premio (600 euro)
- 2° Premio (400 euro)
- 3° Premio (200 euro)
- 4° premio (150 euro)
- 5° Premio (100 euro)
- 6° Premio (100 euro)
- 7° Premio (100 euro)

Libertà di parole, per ciascuna sottosezione

Opera scritta

- 1° Premio (300 euro)
- 2° Premio (250 euro)
- 3° Premio (150 euro)
- 4° Premio (100 euro)
- 5° Premio (50 euro)

Opera visiva

- 1° Premio (300 euro)
- 2° Premio (250 euro)
- 3° Premio (150 euro)
- 4° Premio (100 euro)
- 5° Premio (50 euro)

Italia che migra

Opera scritta

- 1° Premio (600 euro)
- 2° Premio (400 euro)
- 3° Premio (200 euro)
- 4° Premio (150 euro)
- 5° Premio (100 euro)
- 6° Premio (100 euro)
- 7° Premio (100 euro)

Opera visiva

- 1° Premio (600 euro)
- 2° Premio (400 euro)
- 3° Premio (200 euro)
- 4° premio (150 euro)
- 5° Premio (100 euro)
- 6° Premio (100 euro)
- 7° Premio (100 euro)

Per le sezioni *Nuova cittadinanza* e *Italia che migra* l'intero ammontare del premio o una quota parte saranno erogati sotto forma di buoni-acquisto di libri.

E' prevista, compatibilmente con la disponibilità di risorse, la pubblicazione di un volume contenente i testi delle opere scritte e le immagini delle opere visive dei vincitori e dei

finalisti. La partecipazione al concorso implica il consenso alla pubblicazione delle opere.

La proclamazione e la premiazione dei vincitori si terranno a Cuneo nel corso di una iniziativa culturale in programma ad ottobre-novembre (indicativamente sabato 31 ottobre 2020 presso il Salone d'onore del Municipio di Cuneo).

Le opere visive saranno esposte in mostra presso l'apposita Sala della Provincia dal 27 ottobre al 2 novembre 2020.

In occasione della cerimonia di premiazione saranno anche consegnati, compatibilmente con le risorse disponibili, il **Premio Paraloup – Migrazioni** destinato a persone, associazioni o istituzioni che si siano distinte per particolare impegno nel campo dell'immigrazione e il **Premio Paraloup – Buone pratiche** rivolto a soggetti che abbiano realizzato esperienze concretamente finalizzate all'inclusione dei migranti.

Nella stessa circostanza, in ricordo di Anna Revelli, sarà attribuito il **Premio Il dono di Anna**, destinato a una donna migrante esempio di *anello forte* dei nostri tempi e il **Premio Le parole di Nuto** all'autore di un'opera scritta o visiva ispirata a un brano di Nuto Revelli, che viene riportato al termine del presente bando.

Scadenza

Le opere dovranno pervenire all'organizzazione del concorso entro il **31 agosto 2020** insieme al modulo di iscrizione (scaricabile dal sito: www.nutorevelli.org), interamente e correttamente compilato.

- **I lavori appartenenti alla categoria “Opere scritte”, spediti obbligatoriamente per via elettronica a scriverealtrove.cuneo@gmail.com, devono rispettare le seguenti caratteristiche:** lunghezza non superiore ai 6000 caratteri (circa 3 cartelle) per le opere in prosa e massimo 3 componimenti (max. 30 versi cad.) per le opere in poesia e recare l'indicazione del **Nome** e **COGNOME** dell'autore
- **I lavori appartenenti alla categoria “Opere visive” che non possono pervenire per posta elettronica devono essere spediti per posta ordinaria (a cura e spese del partecipante) a Mai tardi – Associazione amici di Nuto, Concorso Scrivere altrove, Corso C. Brunet 1, 12100 Cuneo oppure consegnati a mano allo stesso indirizzo.**
La durata dei video non deve superare i 3 minuti di riproduzione.

- **Solo per la sezione “Libertà di parole” i concorrenti possono inviare le opere scritte anche in modalità cartacea per posta ordinaria, all’indirizzo: Mai tardi – Associazione amici di Nuto, Concorso Scrivere altrove, Corso C. Brunet 1, 12100 Cuneo.**

Tutte le opere presentate NON saranno restituite ma potranno essere eventualmente ritirate dagli interessati senza alcun onere per l’Associazione.

Il verdetto insindacabile della giuria verrà comunicato direttamente ai finalisti di ogni sezione, sarà pubblicato nel sito www.nutorevelli.org e diffuso tramite social e organi di stampa.

Gli Enti promotori si riservano di apportare al presente bando ogni variazione che ritengano necessaria, in particolare riguardo al numero e all’entità dei premi, in base alle risorse finanziarie disponibili.

Per informazioni:

scriverealtrove.cuneo@gmail.com

www.nutorevelli.org

Mai tardi – Associazione amici di Nuto

C.so C. Brunet 1, 12100 CUNEO

Telefoni: 0171 692789 347 6815714

**Brano di Nuto Revelli tratto da “La guerra dei poveri” (Einaudi 1993, pag. 13-14)
per il Premio *Le parole di Nuto***

Nei dodici giorni di tradotta che mi portarono in Russia, vidi la guerra anche se il fronte era lontano.

In Austria, in Germania, prigionieri scalzi e stremati lungo i binari.

In Polonia, ebrei a branchi, segnati con un marchio giallo, nelle stazioni a raccogliere rifiuti.

In Ucraina, bambini dagli occhi troppo grandi che chiedevano alle tradotte un pezzo di galletta.

In una stazione distribuimmo il rancio caldo agli ebrei. Non ne avevamo da buttare via, ma quella fame ci spaventava. Ogni ebreo tirò fuori dal secchio dei rifiuti una scatola vuota, un bicchiere, una latta. Ogni cucchiaino di brodaglia era un giorno di vita.

A Stolpce erano molti gli ebrei; bambini di quattro, cinque anni, donne e uomini anziani, scalzi coperti di stracci. Passavano da una tradotta all'altra con il secchio e la scopa, come cani rognosi. Parevano dirci che la nostra era una guerra maledetta.

Un ebreo vestito di nero, con una strana cravatta a farfalla, correva agitando un bastone: allontanava i bambini dalle tradotte. Sapeva che i tedeschi sparavano senza pietà.

Una ragazza, passando lungo la nostra tradotta senza mai sostare, con voce calda, lontana, ripeteva in latino una preghiera: chiedeva pane. Era un'ombra, sembrava uscita da un mondo di bestie. A tratti, con pudore, si aggiustava gli stracci che la coprivano.

Stazioni e paesi distrutti, carcasse di uomini, di automezzi, di carri armati. Cose contorte, cose morte. Vive restavano soltanto le nostre tradotte, con sangue fresco in marcia verso il fronte.